IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

**Al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù**

Il premio al quale Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù, è per noi vera eredità. Dio dona tutto se stesso e tutto il suo cielo eterno non a noi, ma al Figlio suo. Nessuno è erede di Dio. Solo Cristo Gesù è erede di Dio. Gesù è divenuto erede di Dio per il dono della sua vita che ha fatto al Padre con una obbedienza che è andata fino alla morte per crocifissione. Se noi crediamo in Cristo, diveniamo con Lui una sola vita, un solo corpo, una sola missione, una sola opera di salvezza e di redenzione, in Lui, con Lui, per Lui, anche noi diveniamo eredi. Non però senza di Cristo, ma in Cristo. Se usciamo da Cristo, se ci separiamo da Lui, perdiamo la nostra eredità divina ed eterna. Se non diveniamo sua vita per portare salvezza al mondo intero, anche in questo caso perdiamo la nostra eredità eterna. Questa verità così viene rivelata dall’Apostolo Paolo nella Lettera ai Galati: *“Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio” (Gal 4,4-7)*. Il premio eterno è pertanto un frutto di giustizia. Esso è dato a chi in Cristo ha compiuto la missione di Cristo: *“Io infatti sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione (2Tm 4,6-8)*. A chi è data la corona di giustizia? A chi ha creduto nella Parola, in ogni Parola di Cristo Gesù e ad essa ha dato pieno compimento nella sua vita. Trasformando la Parola di Cristo Gesù, nella purezza della verità e con la fortezza dello Spirito Santo, noi produciamo questa corona di giustizia che il Padre nostro non potrà negarci. Se ce la negasse, non sarebbe giusto. Ma non sarebbe neanche giusto se donasse la corona di giustizia a quanti hanno peccato contro lo Spirito Santo lottando contro Cristo Gesù al fine di cancellarlo dalla nostra storia così come avviene oggi. Oggi non si sta combattendo per ridurre la Chiesa di Cristo Gesù ad una cosa della terra per la terra e non più una cosa del cielo per creare il cielo nei cuori, creando in essi Cristo Gesù, per opera dello Spirito Santo? Presso Dio è non c’è ombra di ingiustizia alcuna. Presso Dio mai la sua misericordia servirà per dare diritto di cittadinanza eterna al peccato. Oggi invece si sta annunciando un Dio che dona diritto di cittadinanza ad ogni peccato che l’uomo commette. Alla fine per tutti ci sarà la vita eterna e la corona di gloria.

*Per il resto, fratelli miei, siate lieti nel Signore. Scrivere a voi le stesse cose, a me non pesa e a voi dà sicurezza. Guardatevi dai cani, guardatevi dai cattivi operai, guardatevi da quelli che si fanno mutilare! I veri circoncisi siamo noi, che celebriamo il culto mossi dallo Spirito di Dio e ci vantiamo in Cristo Gesù senza porre fiducia nella carne, sebbene anche in essa io possa confidare. Se qualcuno ritiene di poter avere fiducia nella carne, io più di lui: circonciso all’età di otto giorni, della stirpe d’Israele, della tribù di Beniamino, Ebreo figlio di Ebrei; quanto alla Legge, fariseo; quanto allo zelo, persecutore della Chiesa; quanto alla giustizia che deriva dall’osservanza della Legge, irreprensibile. Ma queste cose, che per me erano guadagni, io le ho considerate una perdita a motivo di Cristo. Anzi, ritengo che tutto sia una perdita a motivo della sublimità della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore. Per lui ho lasciato perdere tutte queste cose e le considero spazzatura, per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui, avendo come mia giustizia non quella derivante dalla Legge, ma quella che viene dalla fede in Cristo, la giustizia che viene da Dio, basata sulla fede: perché io possa conoscere lui, la potenza della sua risurrezione, la comunione alle sue sofferenze, facendomi conforme alla sua morte, nella speranza di giungere alla risurrezione dai morti. Non ho certo raggiunto la mèta, non sono arrivato alla perfezione; ma mi sforzo di correre per conquistarla, perché anch’io sono stato conquistato da Cristo Gesù. Fratelli, io non ritengo ancora di averla conquistata. So soltanto questo: dimenticando ciò che mi sta alle spalle e proteso verso ciò che mi sta di fronte, corro verso la mèta, al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù. (Fil 3,1-14).*

Perché l’Apostolo Paolo considera tutto il mondo e le sue glorie una spazzatura? Perché la sua fede è purissima verità. Lui sa chi è Cristo e ogni giorno cresce nella sua conoscenza e sa quale gloria il Signore gli darà se lui avrà perseverato nella corsa per diffondere nel mondo la lieta novella. Lui sa che più si conformerà a Cristo nella missione, nella sofferenza, nell’obbedienza, nella croce, in ogni martirio, e più domani condividerà la gloria di Gesù Signore. Se per la fede in Cristo si erediterà il regno dei cieli, la gloria con la quale il Signore ci rivestirà non sarà per tutti uguale. La misura della gloria di ognuno sarà nella misura della conformazione a Cristo Signore nella vita, nella morte, nella missione, nella sofferenza, nelle persecuzioni, nell’obbedienza. Più sarà grande la gloria e più grande sarà anche la gioia eterna. l’Apostolo Paolo lavora per avere la più grande gloria e gustare la più grande gloria. Lui ha un solo desiderio: essere crocifisso con Cristo per essere avvolto della gloria della sua risurrezione. Quanto distanti sono i nostri pensieri dai suoi! Lui si lascia uccidere per Cristo e noi oggi stiamo uccidendo Cristo, stiamo uccidendo la sua Chiesa, stiamo uccidendo il mistero. Però diciamo di essere già nella gloria eterna. La Madre di Dio venga e ci liberi da tali pensieri. ***11 Dicembre 2022***